

Il Teatrino di Corte di Palazzo Donn'Anna

UN LUOGO RICCO DI STORIA E DI LEGGENDE
DA SECOLI DI USO E DI GODIMENTO PRIVATO
SI APRIRÀ FINALMENTE ALLA CITTÀ

Federico Rossi

Due anni orsono Eirene Sbriziolo volle incontrarmi per dirmi della sua scelta di voler donare l'ex Teatrino di Corte di Palazzo Donn'Anna a Posillipo alla Regione Campania, perché me ne facessi interprete al Presidente Antonio Bassolino.

In più mi informò che anche gli oggetti, gli strumenti e gli attrezzi di lavoro del passato - *scoperti e accumulati* da Ezio De Felice nel suo 'teatro rifugio' per l'*onnivora* curiosità per ogni manifestazione della creatività umana - li avrebbe destinati a istituzioni pubbliche.

L'accostamento delle due scelte donative per chi ha conosciuto Ezio De Felice e frequentato il suo studio di Palazzo Donn'Anna poteva sembrare in un certo senso *mutilante* la sua *singularità*. Perché questo *teatrino* Ezio De Felice lo ha vissuto come *bottega* più che come studio professionale serio: qui *teneva insieme* scambio di saperi, di esperienze e insegnamenti non *accademici* a giovani e a studenti; ospitalità italiane e straniere e incontri di impegno civile; interessi artistici e collezionismo *sui generis*...

Ma poi l'esecuzione delle sue stesse volontà:

- istituzione di una Fondazione, nel teatrino di Corte, per promuovere e svolgere attività di studi e ricerche nel campo della conservazione e valorizzazione di beni artistici monumentali e in quello museale, in ideale continuità con il suo lungo impegno culturale e professionale nella materia;

- destinazione delle *raccolte* di oggetti di cultura materiale in luoghi più adatti a conservare memorie, testimonianze del lavoro quotidiano dell'uomo del passato.

avrebbe interrotto quel *tenere insieme*, quella contiguità fisica che aveva legato *persone, luogo, memorie, progetti*.

Eppure sembra possibile ricomporre virtualmente quella contiguità, e penso ai soggetti istituzionali che stanno riprendendo le sue intenzioni, lì dove lui le ha lasciate.

Penso:

Al Presidente della Regione Campania Antonio Bassolino che scrive: *'con l'istituzione di un'apposita Fondazione non solo ci impegnamo a conservare un bene monumentale di grandissima rilevanza storico-artistica, ma anche a promuovere quelle attività di studio e di ricerca nel campo dei beni culturali che tanto care furono ad Ezio De Felice e che tanto voleva si continuassero dopo di lui'*.

Al Presidente della Provincia di Avellino, Francesco Maselli, che l'otto maggio scorso ha dato l'*annuncio* della donazione di numerosi oggetti delle arti e dei mestieri praticati nel tempo, presentando in mostra (al Carcere Borbonico e nel Museo Archeologico di Avellino) strumenti e attrezzi di lavoro raccolti da De Felice nel corso di lunghi anni

per testimoniare dell'evoluzione del lavoro dell'uomo, quasi a *porre argini di memoria al fruire del tempo*.

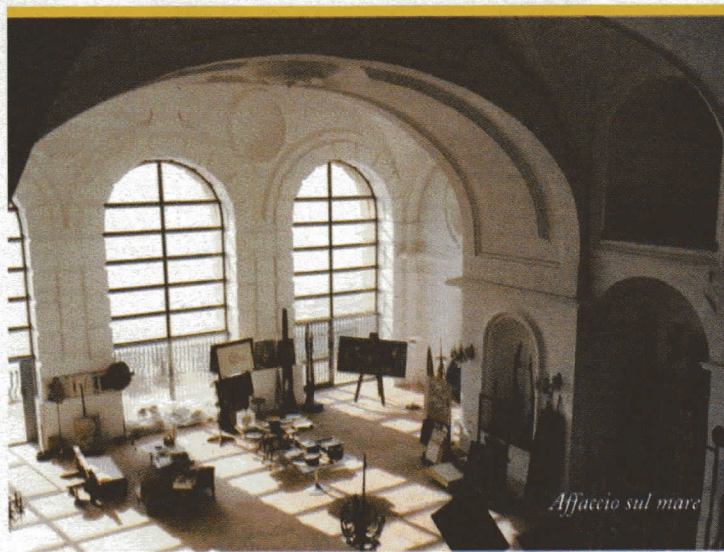
Al Sindaco di San Potito Ultra, Giuseppe Moricola, che sempre l'otto maggio scorso, ha acquisito nei locali della sede comunale altri utensili e oggetti dalla stessa raccolta De Felice per avviare la costituzione del *museo del lavoro* nella cittadina, e anticipando la possibilità di *fare sistema* con la città di Avellino al fine della fruizione flessibile delle rispettive attribuzioni delle raccolte.

Penso, soprattutto, alla Regione Campania che nel Teatrino di Corte di Palazzo Donn'Anna *farà sistema* con Firenze, con la sua Università Internazionale dell'Arte (U.I.A.). Rispettando la volontà di De Felice che dell'U.I.A. (voluta da Carlo Ludovico Ragghianti dopo la disastrosa alluvione di Firenze del 1966 come risposta alla splendida mobilitazione volontaria, anche straniera, di persone accorse per salvarne l'universale patrimonio di arte e di cultura) fu tra i fondatori e all'U.I.A. ha svolto per trent'anni docenza, fino all'anno della sua scomparsa.

Nel corso di questi anni l'U.I.A. si è aperta sempre più al *dialogo* con le istituzioni statali, regionali, accademiche, con le associazioni culturali, per esplorare nuovi linguaggi che possano concorrere ad integrare i valori e i significati del nostro patrimonio artistico e monumentale con quelli della cultura e della realtà contemporanea.

E il Teatrino di Palazzo Donn'Anna, luogo ricco di storia e di leggende, vagheggiato, ma da circa tre secoli di uso e godimento privato, si aprirà alla Città... ripartendo dal sogno, là dove De Felice l'ha lasciato.

Direttore nucleo di valutazione
Regione Campania



Affaccio sul mare